

INSULA INFORMA

TRIMESTRALE N° 13 ANNO IV - Sped. in A. P. 45%, art. 2 c. 20/b L. 662/96 - DCI/VE - In caso di mancato recapito restituire all'Ufficio di C.M.P. MARCO POLO VENEZIA detentore del conto, per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa

Rialto: un cuore nuovo per Venezia

Stanno arrivando alla conclusione gli interventi di riassetto e ristrutturazione delle pavimentazioni, dei servizi e dei sottoservizi nella zona del mercato di Rialto, di competenza di Insula.

Un'opera di estrema delicatezza e che, come frequentemente accade, ha suscitato in parte polemiche e critiche che si sono rilevate spesso ingiustificate, se non pretestuose.

Come in ogni situazione di straordinaria manutenzione di aree particolarmente pregiate in Venezia, ogni progetto si è scontrato con mentalità e posizioni soggettive informate più alle logiche del mantenimento di uno *status quo* piuttosto che a un ripensamento complessivo dell'area interessata, sia in termini urbanistici che commerciali e sociali.

I lavori di Insula, più che in altre zone di Venezia, hanno

costretto finalmente a riaprire un dibattito sul futuro dell'area rialtina in un più generale quadro di riqualificazione urbana e sociale della città tutta. Rialto è stato nei

secoli il cuore di Venezia, il crocevia degli interessi commerciali della Serenissima e il volano delle comunicazioni tra Venezia e il mondo.

Negli ultimi vent'anni l'area rialtina è stata stravolta dalle logiche monoculturali del turismo di massa. Ruga degli Oresi è diventata un bazar di paccottiglie inqualificabili, mentre il trasferimento del mercato all'ingrosso al Tronchetto

ha consentito la liberazione della zona dell'Erbaria senza, però, che ciò fosse accompagnato da un piano di riordino e rilancio delle attività commerciali e dei servizi. Lo stesso trasferimento dell'ingrosso non ha portato, come si sperava, a un calmieramento dei prezzi delle merci al dettaglio.

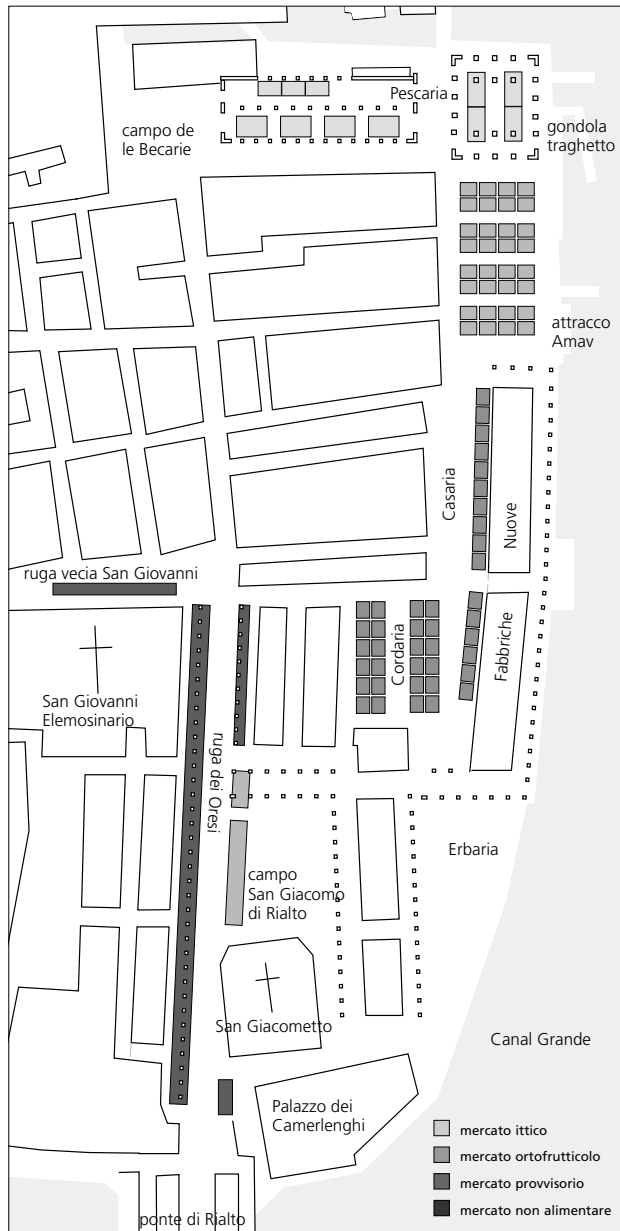
Paradossalmente l'intervento di Insula – e lo stesso accadrà per il futuro intervento del Consorzio Venezia Nuova nella parte dell'Erbaria – ha agito come smascheramento di problemi che spesso poco hanno a che fare con la riqualificazione urbanistica della città, ma che sono direttamente agganciati a specifici interessi economici. Il riordino dell'area del mercato ha consentito di mettere finalmente a norma il recapito dei reflui in impianti di depurazione, di riorganizzare la rete acquedottistica e il servizio antincendio, di ridefinire la rete complessiva dei sottoservizi e delle telecomunicazioni. Si è trattato quindi di



Sommario

- Rialto: un cuore nuovo per Venezia 1-2
- Com'era... com'è 2
- Flash sui cantieri 3
- Insula di San Giacomo dell'Orio: avviati i lavori 4-5
- Giudecca: due fondamenta risanate 6-7
- Vita di Insula 8
- Notizie dai Soci 8

continua a pag. 2



L'area in cui ha operato Insula comprende campo della Pescaria, le Logge e le calli prima de la Donzella, dell'Osteria de la Campana, de le Becarie, Stretta, delle Do Spade, della Torre, dell'Anzolo e ruga del Spezzer.

un progetto di grande respiro che ha portato anche al necessario rinnovamento delle strutture del mercato in sinergia con gli operatori commerciali. Insula ha operato sicuramente garantendo massima disponibilità al dialogo con i soggetti coinvolti, con le istituzioni e con il Consiglio di Quartiere e i risultati credo siano oggetto di generale apprezzamento. La maggior parte delle critiche che sono state rivolte al piano e alle modalità di attuazione dell'intervento sono state funzionali alla difesa di microinteressi approfittando dell'oggettivo disagio che ogni cantiere può portare in aree di produzione e/o distribuzione commerciale. È stato per questo sfruttato tutto l'armamentario delle tesi "conservazioniste" in merito agli interventi diffusi. Se alcuni signori avessero avuto compiti di gestione urbana nella Venezia del Cinquecento, il ponte di Rialto sarebbe ancora in legno e non ci sarebbero stati tutti gli innalzamenti della pavimentazione che i nostri antenati facevano tranquillamente per evitare la frequenza delle acque alte, come si è dimostrato in più occasioni negli scavi proprio della zona rialtina.

La logica della difesa dell'esistente ha però contribuito alla mancanza di un piano politico di riordino commerciale e urbano della zona. Ciò potrebbe determinare un preoccupante effetto di inefficacia sociale nei confronti degli investimenti operati con gli interventi diffusi.

Tutta la zona rialtina è tuttora sottoposta a vincolo commerciale in attesa di un piano di riordino da parte dell'amministrazione comunale; nel frattempo prosperano i preesistenti esercizi commerciali al limite della legalità (si veda ad esempio il problema dei plateatici e della viabilità), non si riesce a liberare campo San Giacomo facendolo ritornare campo dei veneziani, non c'è ancora una soluzione per il futuro approdo delle linee Actv in Erbaria... È un'inerzia colpevole che bisogna assolutamente combattere. Rialto deve ridiventare cuore di Venezia, non cuore di pietra. Per fare questo serve il cuore dei veneziani e una più coraggiosa volontà politica da parte dell'amministrazione comunale.

Fabrizio Reberschegg

Presidente del Consiglio di Quartiere 2

Com'era



Com'è



lavori in corso di ultimazione

Insula di Santa Maria Formosa, rio de la Fava, restauro della riva d'acqua

Flash sui cantieri

■ **Scavi in presenza d'acqua:** sono stati ultimati i lavori di scavo dei fanghi del 1° e del 2° lotto, eseguiti rispettivamente nei rii: Cà Rizzi e Cazziola, de la Madonnetta, de la Pergola, de la Racchetta, de le Convertite, de le Torreselle, de l'Orso, del Santissimo, del Trampolin, de San Cassian, Grimani, Santa Maria Maggiore, Sant'Alvise, per una lunghezza totale di 3650 m circa; de la Crea, de Sacca Fisola, de Santa Caterina, Morto e canale di San Matteo a Murano, per una lunghezza totale di 1850 m circa. Complessivamente sono stati scavati 20.500 mc di fango nel 1° lotto e 14.000 mc nel 2° lotto.

■ **Fondamenta Navagero, Murano:** si è concluso l'intervento di manutenzione della fondamenta, con il restauro di 46 m di muro di sponda, lo scavo di 800 mc di fango, il rinnovo dei sottoservizi e la ripavimentazione di 250 mq circa. Al fine di garantire la massima integrazione degli interventi, verrà curata dalla società, su incarico di Actv, la realizzazione del nuovo imbarcadero.

■ **Scuola Canal:** sono concluse in rio di San Polo, nell'isola dei Frari, le opere di restauro sul muro di recinzione del giardino di Scuola Canal e sul muro di sponda sottostante, opere rese necessarie in seguito alle precarie condizioni riscontrate.

■ **Teatro Malibràn:** ultimati i lavori di rialzo – alla quota di +125 cm sullo zero mareografico di Punta della Salute – di 800 mq di pavimentazione esterna al teatro Malibràn; i lavori rivestivano carattere d'urgenza e sono stati conclusi per l'inaugurazione del teatro, avvenuta il 29 maggio.

■ **Calle del Forno:** sono iniziati ad aprile i lavori di risanamento, razionalizzazione dei sottoservizi e rialzo della pavimentazione, alla quota di +115 cm, dei 150 mq circa di calle del Forno; l'intervento di rialzo è finalizzato alla realizzazione di uno sbocco agevole, in caso di acque alte, verso l'ospedale Fatebenefratelli, tra la fondamenta degli Ormesini e la fondamenta della Sensa.

■ **Mercato di Rialto:** ultimati i lavori di adeguamento igienico-sanitario in campo de la Pescaria, di riordino dei sottoservizi nelle Logge – conclusosi con il ricollocamento del mercato ittico – e di sistemazione delle pavimentazioni nelle aree mercatali, si sta oggi provvedendo al posizionamento dei nuovi banchi del mercato ortofrutticolo; la consegna dei banchi agli operatori avverrà entro luglio.

■ **Riva di Biasio:** sono iniziati ad aprile i lavori di restauro della fondamenta. L'intervento prevede il risanamento di 220 m di sponda, la razionalizzazione dei sottoservizi e il rialzo della pavimentazione alla quota di +125 cm, per un totale di 800 mq.

■ **Percorso dei Tolentini:** sono stati conclusi nel mese di aprile i lavori di risanamento della fondamenta dei Tolentini; attualmente sono in corso i lavori di restauro del ponte della Croce sul Canal Grande e delle sponde pubbliche e private lungo rio del Malcanton.

■ **Isola di San Giacomo dell'Orio:** iniziati a marzo di quest'anno i lavori nell'isola, che prevedono lo scavo dei fanghi,

il restauro dei muri di sponda, il risanamento igienico-sanitario, la razionalizzazione dei sottoservizi e il rialzo della pavimentazione. Attualmente è in fase di conclusione l'intervento di scavo in presenza d'acqua nei rii di Ca' Tron e del Megio.

■ **Isola di San Giovanni in Bragora:** sta per essere concluso il 1° lotto esecutivo, i cui lavori hanno interessato i rii della Pietà, di Sant'Antonin e di Santa Giustina (lato fondamenta pubblica), con il restauro di 5 ponti (de la Commenda, del Fontego, di Corte Nuova, di San Sepolcro e Sant'Antonin). Attualmente è in corso l'assegnazione dell'appalto del 2° lotto.

■ **Isola di Santa Maria Formosa:** ultimati i lavori in rio de la Fava e nel primo tratto di rio del Mondo Nuovo (con il rialzo della pavimentazione in fondamenta dei Preti e l'intervento di restauro della riva monumentale prospiciente la chiesa di Santa Maria Formosa), sono oggi in corso gli interventi di risanamento del rio di San Lio e di un secondo tratto di rio del Mondo Nuovo, oltre al rifacimento della pavimentazione di campiello Querini.

■ **Isola di Santo Stefano:** sono ormai completati i lavori di risanamento igienico-sanitario, con il riordino dei sottoservizi, sui rii dell'Orso, del Santissimo, di Ca' Corner, di Sant'Anzolo e sul primo tratto di rio del Duca, per una lunghezza complessiva di 500 m circa; contemporaneamente si è provveduto al rialzo di fondamenta Barbaro a una quota media di +110 cm sullo zero mareografico di Punta della Salute. I lavori stanno proseguendo in rio di Ca' Garzoni, con il rialzo di fondamenta dell'Albero a +116 cm.

■ **Isola di San Trovaso:** su rio delle Romite sono ormai ultimati i lavori di restauro delle sponde, di razionalizzazione dei sottoservizi e di rialzo della pavimentazione delle fondamenta prospicienti. Completate le opere sul primo tratto, si sta oggi operando nel secondo tratto di rio del Malpaga ed è in corso lo scavo dei fanghi in rio de la Toletta. Si è provveduto inoltre al restauro di ponte di Borgo, mentre si sta intervenendo su ponte delle Romite.

■ **Approvazione progetti:** approvati dalla Commissione di Salvaguardia gli interventi di risanamento igienico-sanitario per 16 carizade del centro abitato di Pellestrina e di San Pietro in Volta. Procede anche l'iter approvativo del progetto definitivo di risanamento complessivo dell'isola di Burano: dopo l'atto di indirizzo della Giunta Comunale, il progetto è stato approvato dal Magistrato alle Acque ed è ora all'esame della Commissione di Valutazione di Impatto Ambientale e del Comitato Tecnico della Regione.

■ **Appalto delle opere:** nel mese di maggio sono stati appaltati i lavori di rifacimento del ponte San Martino a Murano, assegnati all'impresa ECOSTILE srl. I lavori inizieranno, come da accordi intercorsi con il Consiglio di Quartiere, nel settembre 2001. Nel mese di giugno sono stati appaltati i lavori di manutenzione di fondamenta dell'Arzere, Rughetta, corte Mazor, delle Terese e dei ponti delle Terese e di Santa Marta, assegnati all'impresa Tiozzo Gianfranco snc. I lavori inizieranno a luglio 2001. Sono in fase di assegnazione gli appalti per il 2° lotto dell'isola di San Giovanni in Bragora e per il ponte di via Candia al Lido.

Insula di San Giacomo dell'Orio: avviati i lavori

Di forma quadrangolare, l'insula di San Giacomo dell'Orio è delimitata a nord dal Canal Grande, a est da rio de Cà Tron e da rio di San Boldo, a sud da rio di San Giacomo dell'Orio e a ovest da rio de San Zan Degolà e di Sant'Agostin.

Iniziati a marzo, gli interventi integrati prevedono lo scavo dei fanghi, il restauro statico di sponde, fondazioni e ponti, il risanamento igienico-sanitario, il rialzo delle pavimentazioni e il riassetto dei sottoservizi.

Al fine di acquisire tutti gli elementi necessari per la progettazione degli interventi integrati nell'insula, nonché per delineare uno stato strutturale di riferimento per l'edificato prospiciente i rii, in fase preliminare sono state eseguite approfondite indagini, anche se solo la messa in asciutto dei rii permetterà la verifica dello

Le indagini preliminari, un passaggio fondamentale

stato di conservazione dei paramenti e delle sottomurature attualmente sotto la quota del fango.

Particolare cura è stata posta nelle operazioni di rilievo topografico, altimetrico e batimetrico dei rii e delle aree ad essi prospicienti, nonché delle zone a quota inferiore a +1,20 m, per una superficie totale di 1500 mq circa.

Parallelamente è stato eseguito il rilievo dei fronti degli edifici, delle fondamente e dei ponti, comprendente l'analisi delle strutture di fondazione, la caratterizzazione meccanica del materiale e l'analisi dello stato di degrado delle strutture murarie. A completamento delle indagini sono state eseguite prove geognostiche.

Valutato in circa 3300 mc, lo scavo dei fanghi viene eseguito in modo tale che, dopo il naturale assestamento del terreno, la

La manutenzione, un insieme complesso di opere

profondità minima in centro canale raggiunga quota -1,80 m (sullo zero mareografico di Punta della Salute). Tale quota viene mantenuta costante fino alla distanza di 1,5 m dal paramento murario, per poi salire con una scarpetta a quota -1,40 m a filo muratura nei tratti di rio dove la larghezza lo consente. Le opere di scavo vengono eseguite in asciutto mediante chiusura con casseri e "mantelletti"; data la ridotta larghezza di rio de Ca' Tron, verrà adottata la tecnica di ture a doppia parete, con pali in legno e tavoloni accostati e interposta argilla.

Per quanto riguarda gli interventi di restauro manutentivo di paramenti, fondazioni e ponti, questi hanno le caratteristiche proprie della conservazione sia del carattere ambientale definito dai materiali in opera, sia delle concezioni statico-strutturale e tecnologica.

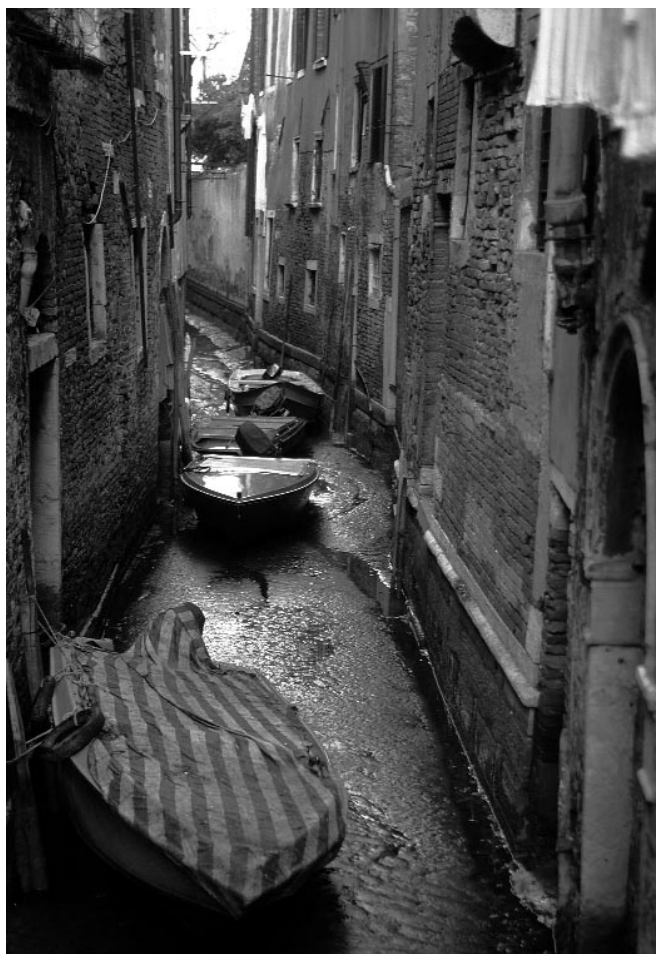
In particolare, le opere di manutenzione e consolidamento delle strutture murarie consistono in una prima fase di pulitura, stuccatura e stilatura delle connesure eseguite con malta premiscelata. L'obiettivo degli ulteriori interventi è quello di restituire omogeneità alla massa muraria esistente: le iniezioni non armate con boiaccia fluida sono eseguite per riempire gli eventuali spazi vuoti, fratture e fessure presenti all'interno

della struttura o per sostituire parti di malta di allettamento mancanti; qualora la struttura muraria rivestita di bolognini in pietra presenti fessurazioni estese, il consolidamento avviene mediante l'inserimento nei fori di iniezione di barre di cucitura (spezzoni di tondini di acciaio inossidabile).

L'area di intervento comprende inoltre 12 ponti pubblici – per i quali sono previsti quattro livelli diversi di intervento a seconda dello stato di degrado dell'opera – e le fondazioni, le rive e le porte d'acqua degli edifici di proprietà pubblica e privata che delimitano i rii oggetto dell'opera di scavo.

Il restauro dei ponti, in particolare, prevede la sostituzione della pavimentazione, ove necessario, e il consolidamento dell'arco con iniezioni armate e non. Per i 4 ponti maggiormente degradati è prevista l'applicazione di fibre di carbonio, utile ad assorbire le fessurazioni superficiali dell'estradosso.

Per gli edifici prospicienti i rii è stata eseguita una classificazione in base a indagini visive esterne e, ove possibile, interne. In funzione dello stato di degrado/dissesto sono state individuate quattro tipologie di restauro: pulitura e manutenzione; realizzazione di riprese murarie isolate; iniezioni a pressione con boiaccia fluida a base di calce idraulica fluidificata; iniezioni a pressione con boiaccia fluida a base di calce armate e protezione antiscaldamento delle fondazioni



Rio di Ca' Tron

con utilizzo di pali in legno collegati con un cordolo affiancato alle fondazioni esistenti oppure di palancole metalliche. È stato inoltre stilato un elenco di edifici le cui condizioni statiche potrebbero diventare critiche durante l'esecuzione degli interventi e che, quindi, devono essere messi in sicurezza. Per questa categoria di edifici si è resa necessaria una perizia statica e la protezione, prima dell'inizio dei lavori, con puntellazioni.

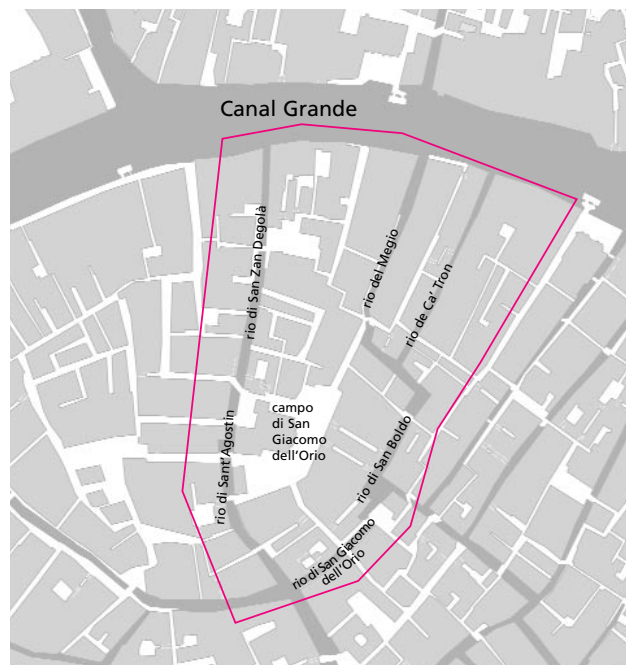
Per le 37 rive sono previsti interventi di straordinaria manutenzione con la sostituzione di parti o di interi gradini in pietra naturale e interventi di completo rifacimento con il riutilizzo dei materiali recuperabili. In alcuni casi si opererà anche il rialzo delle quote della pavimentazione, tramite la traslazione dei gradini preesistenti e l'eventuale aggiunta di un gradino al di sotto.

Interventi di straordinaria manutenzione verranno eseguiti anche sulle 38 porte d'acqua (pulitura dei diversi elementi, esecuzione di riprese murarie e sostituzione di tubazioni, anelli d'ormeggio, arpesi e pali in legno).

È previsto infine il riordino dei sistemi fognari e dei sottoservizi, contestualmente alle operazioni di lievo e riposa della pavimentazione alla quota di progetto, sempre superiore a +1 m slm e comunque, ove possibile, tendente a +1,20 m. In tale operazione sono coinvolte 27 soglie (con minime modifiche delle stesse e dei serramenti), senza variazioni significative del prospetto e in ogni caso sempre mantenendo un dislivello minimo di 2 cm dalla pavimentazione esterna e nel rispetto dei vincoli architettonici.

Il progettista e direttore dei lavori è l'ingegnere Renato Vitaliani, mentre il responsabile intervento per Insula è il geometra Giuliano Molon. L'impresa esecutrice è un'associazione temporanea di imprese costituita dalla Ing. E. Mantovani spa e dalla Rossi Renzo Costruzioni srl.

I lavori verranno completati entro il 2003.



Insula di San Giacomo dell'Orio: quadro riassuntivo

rio	lunghezza (m)	fango da scavare (mc)	sponde pubbliche (m)	sponde private (m)	ponti
rio di Cà Tron	170,5	260,3	6,6	334,0	del Tentor
rio del Megio	289,0	845,0	119,3	460,7	del Megio e del Colombo
rio di San Giacomo dell'Orio	135,5	577,2	155,5	116,5	Storto, San Boldo e del Parucheta
rio di San Zan Degolà	354,5	1651,2	170,0	540,0	de le Oche, de l'Anatomia, de ruga Bella, de ruga Vecchia, del Savio e Bembo
totale	949,5	3333,7	451,4	1451,2	

Un po' di storia

L'insula di San Giacomo dell'Orio era compresa nell'antica *Luprio*, un'area molto vasta non completamente abitata e occupata in buona parte da specchi d'acqua, tra i quali si imponeva per la sua vastità il *Lacus Badovarius* o *Badovarium*. Questo lago, citato nei documenti del XII-XIII secolo, era una palude fangosa estesa tra i rii delle Secchere, delle Muneghette, di San Giovanni e fra i Tolentini e San Tomà. La città cresceva tra il X e il XII secolo, lasciando soltanto *paludes*, *piscinae*, *lacus*, *pantana*, *piscariae* quali aree non edificate. Utilizzate come saline, la vita di queste distese d'acqua dipendeva dalle variazioni di marea; nel XIII secolo, la forte regressione marina, prolungatasi nel XIV e XV secolo, generava la crisi nella grande produzione salinaria, preannunciata dalla secca delle aree interne come quella di Luprio, creando lo spazio per una progressiva urbanizzazione dell'insula. Il lago Badovario si riduceva fino a divenire una piscina e nel giugno del 1321 veniva deliberato l'interramento della piscina di San Giacomo "de l'Orio" insieme a quelle di San Vitale, San Basilio e San Simeone.

Numerosi sono i palazzi storicamente e architettonicamente rilevanti nell'insula, oltre ai 12 ponti in pietra; tra questi ultimi, alcuni hanno subito radicali modifiche tra il XVIII e il XIX secolo (i ponti Bembo e del Megio), altri sono stati ristrutturati sulle forme preesistenti (i ponti San Boldo e del Parucheta), mentre 5 di questi ponti originariamente erano semplici passerelle in legno.

Infine un cenno al sistema chiesa-campo-rio di San Giacomo dell'Orio. Si tratta sicuramente del più completo tra quelli posti all'interno dell'insula: la chiesa, la cui fondazione risale al IX-X secolo, viene pesantemente restaurata verso la metà del 1300, a seguito di un terremoto. Tale sistema diventa il polo d'attrazione e il centro della vita di questo nucleo cittadino: il campo di San Giacomo, che si sviluppa sulla navata meridionale, rimane a tutt'oggi uno dei più grandi della città e anche uno dei più antichi, ricoprendo da sempre la funzione di luogo d'incontro.

Giudecca: due fondamente risanate

Nell'ambito del "progetto integrato rii" sono stati conclusi nel corso del 2000 due interventi urgenti di restauro. Le opere hanno interessato due canali interni – rio del ponte Longo e rio de la Croce – che mettono in comunicazione la laguna a sud con il canale della Giudecca, i cui muri di sponda risultavano fortemente degradati a causa del moto ondoso sempre più intenso dovuto all'aumento del traffico acqueo (problematica che coinvolge lo stesso canale della Giudecca). Il progetto esecutivo di entrambi gli interventi è stato redatto dall'ingegnere Simone Carraro, mentre il progetto definitivo – sulla cui base è stato compiuto l'iter autorizzativo – è a firma dell'ingegnere Luigi Licciardo, dell'Assessorato ai Lavori Pubblici del Comune di Venezia. Responsabile d'intervento per la società è stato il geometra Giuliano Molon.

Fondamenta rio de la Croce

Proseguendo verso punta della Salute, oltre la chiesa del Redentore, una calle stretta permette di accedere alla fondamenta rio de la Croce, lunga 173 m circa con una superficie di 640 mq. Qui, le analisi preliminari e le indagini conoscitive avevano evidenziato diffuse situazioni di dissesto nel corpo del muro di sponda in mattoni. Ma solo durante la fase di cantiere, una volta messi asciutto i bacini di lavoro, è stato possibile verificare la reale entità, le dimensioni e la localizzazione delle cavità presenti nel corpo murario – causate dal moto ondoso indotto dalla navigazione a motore –, le quali risultavano concentrate nella fascia intertidale, quella soggetta a escursione di marea.

Demolito il muro di sponda, le fasi lavorative successive sono state: la ricostruzione del muro di sponda, la sistemazione degli scarichi fognari e la posa della pavimentazione opportunamente rialzata, previo spostamento del traffico pedonale su una passerella parallela alla fondamenta e posta superiormente al casero longitudinale di delimitazione dei bacini di lavoro. In questo intervento si è tenuto conto della necessità di riutilizzare le maggiori quantità possibili degli elementi lapidei rimossi.

Il nuovo manufatto è stato realizzato in cemento armato, rivestito esternamente di mattoni faccia a vista, con fondazione su due file di micropali di cui quella posteriore è stata preliminarmente utilizzata come opera di sostegno per il terreno retrostante prossimo ai fabbricati prospicienti, in seguito alla demolizione della banchina preesistente.

Inoltre, l'unghia al piede costituente la parte anteriore di tale manufatto è stata delimitata anteriormente da una palancola antiscalzamento, come protezione da eventuali fenomeni erosivi.

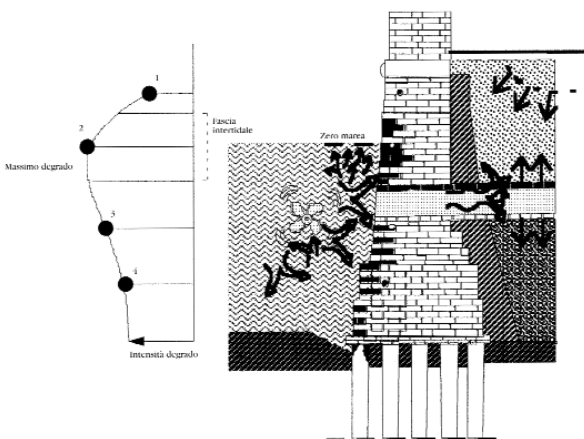
Successivamente alla rimozione della pavimentazione in trachite, sono stati eseguiti gli scavi sulla fondamenta con la messa in luce e la sistemazione dei sottoservizi. Tutti gli scarichi fognari privati sono stati adeguati alla quota prestabilita di -0,75 m (sullo zero mareografico di Punta della Salute), come da Regolamento d'igiene.

La quota sul coronamento del muro è stata portata a +1,10 m, mentre per le soglie di accesso ai civici si è portata la pavimentazione alla quota di almeno +1,15 m. Dopo la posa degli elementi di coronamento in pietra d'Istria del muro di sponda, si è passati al reinterro degli scavi con materiale adeguato e alla successiva posa della pavimentazione in trachite.

Nel tratto sino al ponte privato di accesso dalla fondamenta sono stati in gran parte riutilizzati i masegni preesistenti – in buone condizioni di conservazione –, posati a giunto fugato su sabbia, con piccole integrazioni. Dal ponte sino alla fine della fondamenta è stata posata una pavimentazione a giunto fugato di masegni di nuova fornitura. Anche negli elementi di coronamento del muro sono state effettuate delle integrazioni nella parte terminale della fondamenta. Sono state infine ricostruite le cinque rive d'acqua, dotandole di relative ringhiere metalliche su colonnine in pietra d'Istria.

I pilastri di sostegno del ponte privato, poggianti sul ciglio della fondamenta caratterizzati in origine da evidenti "fuori piombo", sono stati completamente smontati e rimontati, previa puntellazione del ponte stesso.

Particolare attenzione è stata dedicata alla demolizione dell'ultimo tratto del muro di sponda, per la presenza della tubazione di distribuzione del gas, perpendicolare al muro e diretta sotto il fondale del rio.



Fondamenta del ponte Longo

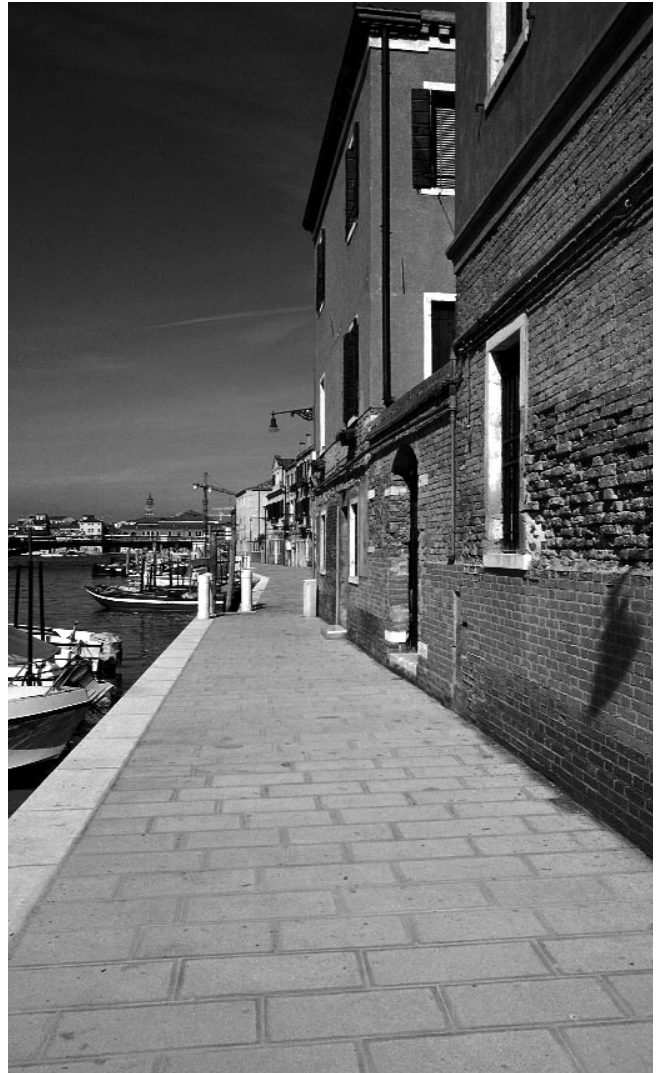
Lunga complessivamente 180 m circa, con una superficie di 1000 mq, la fondamenta del ponte Longo è suddivisa in due tratti: il primo, di 120 m, con paramento in bolognini di pietra d'Istria e pavimentazione in trachite; il secondo, di 60 m, con paramento in mattoni, originariamente privo di pavimentazione.

La ricostruzione della fondamenta si è resa necessaria a causa delle precarie condizioni statiche e conservative. L'analisi visiva e le indagini conoscitive preliminari, infatti, rilevavano sia un cattivo stato di conservazione dei materiali, sia continue e diffuse situazioni di dissesto del corpo murario.

L'intervento è stato articolato secondo le seguenti fasi lavorative: la realizzazione di un'opera di sostegno in micropali ("berlinese") – per permettere prima lo scavo verticale e la demolizione del muro di sponda e quindi la realizzazione di una passerella pedonale –, la ricostruzione del muro di sponda, la sistemazione dei sottoservizi, l'adeguamento degli scarichi fognari e la posa e il rialzo della pavimentazione alla quota di progetto, opere sempre realizzate secondo il criterio generale del massimo recupero e reimpiego di tutti i materiali lapidei.

Il corpo principale del muro di sponda è stato costruito in cemento armato, impostato su una platea gettata per tutta la larghezza consentita dallo scavo e posto anteriormente alla stessa, sul filo esterno del muro esistente; il paramento esterno è stato realizzato in pietra d'Istria nel primo tratto e in mattoni nel secondo. Superiormente, il corpo in cemento armato è stato collegato al cordolo di sommità dei micropali della berlinese. Micropali sono stati eseguiti anche anteriormente alla platea di fondazione unitamente alla posa di una palancola antiscalzamento: il tutto per dare al muro sufficiente stabilità e protezione al piede.

Dopo la rimozione della pavimentazione in trachite, sono stati eseguiti gli scavi sulla fondamenta e risistemati i sottoservizi, con l'interramento della linea di distribuzione dell'illuminazione pubblica e la sostituzione della vecchia tubazione dell'Aspiv. Tutti gli scarichi fognari privati sono stati portati alla quota di -0,75 m (sullo zero mareografico di Punta della Salute), come previsto dal Regolamento d'igiene. Posati gli elementi di coronamento in pietra d'Istria del muro di sponda, si è passati al reinterro degli scavi e alla posa dei



masegni, a giunto unito su sabbia: sono stati utilizzati nel primo tratto i masegni preesistenti, integrandoli dove necessario con basoli in trachite di nuova fornitura, elementi utilizzati anche nel secondo tratto, in quanto la fondamenta era in origine in terra battuta.

La quota sul coronamento del muro è stata elevata a +1,15 m, mentre per le soglie di accesso ai civici si è portata la pavimentazione alla quota di almeno +1,20 m.

Una soluzione particolare è stata adottata nell'ultimo tratto della fondamenta, in corrispondenza di un fabbricato privato sovrastante la stessa, con pilastri poggianti sul filo esterno del muro di sponda: il muro è stato consolidato con iniezioni riaggreganti, mentre la superficie esterna, sotto il livello del medio mare, è stata rivestita con una malta fibrorinforzata, il cui getto inferiore poggia su di un cordolo in cemento armato fondato su pali in legno.

Sono state infine ricostruite le due rive d'acqua, dotandole di ringhiere metalliche su colonnine in pietra d'Istria.

Con la richiesta alle autorità competenti è stato inoltre possibile demolire l'arco in muratura e cemento armato che delimitava le due parti della fondamenta – costruzione posteriore ai corpi di fabbrica presenti –, dando così continuità allo spazio pubblico.

I prossimi interventi alla Giudecca

- **ponte dei Lavraneri**

Sta per essere avviato l'appalto per la costruzione del ponte, i cui lavori inizieranno entro la fine del 2001.

- **insula di Sant'Eufemia**

È in corso di redazione il progetto definitivo, che verrà concluso entro il 2001. Terminata la fase approvativa e la progettazione esecutiva, i lavori inizieranno nell'autunno 2002.

Vita di Insula

L'attività di manutenzione a Venezia: cresce l'interesse internazionale

Permane anche nel 2001 l'attenzione dei mezzi di informazione esteri verso i lavori che Insula sta attuando a Venezia e nelle isole della laguna. La prima visita nell'insula di San Trovaso - ad aprile - è della BSKyB di Londra, la seconda - a maggio - è della MediaProjects di Hennef (Germania), accompagnata da Paolo Gardin, amministratore delegato di Insula, che ha illustrato le attività della società nell'ambito del "progetto integrato rii".

Venezia città d'acqua

Nell'ambito della ricerca del Port & Harbour Bureau di Osaka su progettazione, preservazione e uso efficiente delle risorse idriche, durante il proprio percorso itinerante attraverso l'Europa per verificare le varie esperienze di gestione e pianificazione di bacini e canali, Keisuke Ikeda - funzionario del dipartimento di progettazione della città nipponica - è stato ospite di Insula. Durante l'incontro, l'amministratore delegato della società ha esposto la peculiare condizione veneziana nel campo della manutenzione.

Incontro presso l'Ordine degli ingegneri di Venezia

La salvaguardia di Venezia e la protezione locale dalle maree medio-alte è il tema dell'incontro organizzato il 23 maggio presso la sede dell'Ordine degli ingegneri di Venezia, durante il quale Ivano Turlon, direttore tecnico della società, ha presentato i lavori realizzati e in corso d'opera, illustrando contemporaneamente le metodologie d'intervento.

Incontri con la cittadinanza

■ Il 2 aprile Luigi Torretti, direttore amministrativo della società, ha incontrato il nuovo presidente del CdQ 1, Enzo Castelli; nel corso del colloquio è stata effettuata una panoramica degli interventi in corso e in programma nell'ambito territoriale del Consiglio.

■ Il 12 aprile presso Ca' Farsetti, nel corso dell'incontro con il CdQ 1 - a cui ha partecipato Luigi Torretti, direttore amministrativo di Insula -, il Vicesindaco e Assessore comunale alle attività produttive Michele Vianello ha comunicato l'inizio dei lavori su rio terà San Leonardo, previsto per gennaio 2002.

■ Alla presenza della cittadinanza e con la partecipazione dei rappresentanti della società, si sono svolti l'11 aprile e il 31 maggio presso palazzo Da Mula due incontri con la Commissione urbanistica del CdQ di Murano. Tali incontri, coordinati dal presidente della Commissione, architetto Luciano Scaramal, sono stati l'occasione per verificare il presidio logistico del cantiere per la ricostruzione di ponte San Martino e per concordare il posticipo a settembre 2001 dell'inizio dei lavori, accogliendo così le richieste degli operatori locali.

■ Per presentare il progetto di rifacimento del ponte dei Lavraneri, Insula ha partecipato all'incontro organizzato dal CdQ 2, tenutosi il 14 giugno scorso presso la scuola XXV Aprile. All'appuntamento, coordinato dalla presidente del CdQ, Fabrizio Reberschegg, erano presenti, oltre alla cittadinanza, i consiglieri di quartiere, i direttori tecnico e amministrativo di Insula, Ivano Turlon e Luigi Torretti, e il progettista, Michele Regini.

■ Nell'ambito degli incontri periodici, il 19 giugno si è relazionato al CdQ di Pellestrina sullo stato di avanzamento degli interventi in corso e dei progetti in via di predisposizione.

Notizie dai Soci

Telecom Italia: parte il progetto broadband per il mercato residenziale

BB•B (Broad Band Box) è la nuova offerta ADSL per le famiglie, i liberi professionisti e le piccole aziende, creata attorno alle esigenze dei clienti, per favorire la diffusione del broadband in Italia. Punto di forza è la soluzione "chiavi in mano": accesso ADSL, modem, filtri, consegna a domicilio con installazione e configurazione del PC e, con la collaborazione di Virgilio, la guida al mondo dei contenuti multimediali di Internet, tutto per 83.000 lire al mese (IVA esclusa). Ecco tutte le caratteristiche dell'offerta: accesso ad Internet con tecnologia ADSL che consente di essere collegati 24 ore su 24 con una velocità fino a 256 Kbit/s; modem e filtri; consegna e installazione a domicilio del modem e dei filtri; configurazione del PC a casa del cliente; 20 MB di spazio web; 1 casella e-mail da 10 MB; help-desk telefonico gratuito. Il contributo di attivazione (250.000 lire IVA esclusa) è gratuito fino al 30 giugno 2001.

BB•B darà anche la possibilità, grazie ad un coupon contenuto nel Broad Band Box, di acquistare e ricevere direttamente a casa una webcam ed una cuffia con microfono a 79.000 lire (IVA inclusa); un prezzo inferiore di circa il 40% rispetto ai normali prezzi di mercato. Questo dispositivo permetterà di sfruttare al meglio tutte le potenzialità della rete, compresa la videoconferenza e l'interattività, sempre più diffusa nel Web. L'offerta è stata messa a punto da Telecom Italia Wireline, la Business Unit di Telecom per la telefonia fissa e Internet per le aziende, in collaborazione con Virgilio (il portale Internet di Seat Pagine Gialle).

Tutte le informazioni sono disponibili al servizio 187 o al sito www.187.it o in un negozio Punto 187.



INSULA INFORMA
Trimestrale di "Insula Spa"

Sede Legale:
Via Cardinal Massaia 44
30170 Mestre (VE)

Sede Operativa:
Dorsoduro 2050
30123 Venezia
Tel. 041/2724354
Fax 041/2724244
internet: www.insula.it
e-mail: stampa@insula.it

Direttore Responsabile
Martina Galuppo

Redazione
Elena Fumagalli
Luigi Torretti

Segreteria
Laura Bortolotti
Antonella Di Angilla

Foto: Daniele Resini

Registrazione del Tribunale di Venezia
n. 1284 del 15/4/98

Progettazione grafica: Accademia Pigreco

Stampa: Cartotecnica Veneziana srl

Iscriz. Registro Nazionale della Stampa n° 9785